

interesse locale come, per esempio, l'eliminazione di passaggi a livello posti su strade comunali e provinciali).

Merita, inoltre, di esser sottolineata la ulteriore considerazione che il "Patrimonio netto" assume il carattere di mero saldo contabile - al lordo delle perdite di esercizio - fra le "attività" e le "passività", senza che ad esso possano quindi attribuirsi le connotazioni patrimoniali e gestionali del "Fondo di dotazione", considerato quale strumento operativo di cui è stata evidenziata la attuale mancanza nel contratto di programma (stipulato il 23.1.1991 fra il Ministro dei Trasporti e l'Amministratore Straordinario) nell'ambito del quale è, appunto, prevista, fra l'altro, la graduale sostituzione degli interventi dello Stato finalizzati agli investimenti e alla gestione con un fondo di dotazione destinato, come capitale di rischio, al finanziamento degli investimenti commerciali e degli oneri per la ristrutturazione industriale.

Quanto ai conti d'ordine - che si compensano all'attivo e al passivo per complessive f. 37.772.841.214.836 - si osserva che gli stessi continuano ad esser costituiti dal valore dei beni dell'ex Azienda non ancora trasferiti all'Ente (linee, impianti, fabbricati, materiali d'esercizio), dai fondi destinati al finanziamento di spese patrimoniali, dal valore del materiale rotabile di proprietà dell'Eurofima che costituisce la garanzia dei prestiti concessi da detta società, nonché dalla quota di competenza dell'Ente F.S. relativa alle riserve non disponibili della Banca Nazionale delle Comunicazioni che, per statuto, devono essere devolute, in caso di liquidazione, in

attività assistenziali a favore dei ferrovieri.

In merito a quanto sopra, nel prosieguo della presente relazione, vengono formulati specifici riferimenti alle problematiche connesse alle più significative componenti dei citati "conti d'ordine".

Passando, ora, alla indicazione delle risultanze offerte dalla seconda componente nel bilancio in trattazione, si rileva che le stesse si compendiano nei dati, sempre riassuntivi riportati nel seguente schematico prospetto.

CONTO PROFITTI E PERDITE

A) RICAVI

- Proventi e ricavi propriamente detti	£. 5.885.042.975.140
- Compensazioni CEE	" 6.530.000.000.000
- Sovvenzione Tesoro legge 141/1990	" 291.000.000.000
- Contributi Tesoro su interessi dei prestiti	" 3.791.198.688.205
- Imputazione costi al patrimonio	" 816.773.022.905
- Utilizzo fondi	" 787.794.529.763
- Rimanenze finali lavori in corso e scorte	" <u>2.316.161.091.095</u>
	£. 20.417.970.307.108
- Interventi del Tesoro per rinnovi	£. 2.000.000.000.000
- Sovvenzione di equilibrio	£. <u>438.800.000.000</u>
	£. 22.856.770.307.108
- Perdita di esercizio	£. <u>2.520.709.626.092</u>
T O T A L E	£. 25.377.479.933.200

B) COSTI

- Esistenze iniziali scorte e lavori in corso	"	2.867.280.492.560
- Costi, spese ed oneri vari	"	19.778.061.482.295
- Ammortamenti, accantonamenti	"	<u>2.732.137.958.345</u>
mantenimento efficienza beni		

T O T A L E £. 25.377.479.933.200
=====

Come risulta dai sopra riportati dati riassuntivi della situazione patrimoniale e dalla differenza tra i totali di segno inverso relativi al conto in disamina, la gestione economica relativa all'esercizio 1991, come già rilevato, si è chiusa con una perdita di esercizio pari a £.2.520.709.626.092.

Comparando tale risultato con quelli conseguiti nei tre esercizi precedenti, si rileva che, nel 1988, l'Ente ha registrato una perdita di £. 1.018.131.895.822, mentre nel 1989 la gestione ha determinato un pareggio economico, ritornando ad esporre, nel 1990, una perdita di £.1.224.101.516.402.

Nell'anno 1991, a determinare il risultato negativo, ha contribuito, fra l'altro, l'andamento delle seguenti poste: 811 miliardi per costi di personale; 97,7 miliardi per prestazioni di terzi (servizi app. ecc.); 33 miliardi per energia elettrica; 860 miliardi per la riduzione del contributo dello Stato per oneri di infrastrutture.

Anche nel 1991, per le stesse ragioni esposte in occasione dell'esame del bilancio 1990, i costi per prepensionamento sono stati imputati per intero al conto economico.

Ulteriore componente del deficit sopra rilevato è la diminuzione di £.219,6 miliardi - rispetto all'esercizio 1990 - apportata alla

sovvenzione di equilibrio a mente della legge 11.3.88 n. 67 che ne ha previsto il graduale azzeramento da realizzarsi nell'arco di un quinquennio a partire dall'anno 1989.

Rispetto ai dati previsionali del 1991 la gestione dell'esercizio in trattazione presenta un peggioramento che va, sostanzialmente, ricollegato alla già riferita riduzione dei contributi e sovvenzioni dello Stato e all'incidenza negativa dei costi di prepensionamento.

Gli apporti statali conferiti nell'esercizio 1991 sono infatti costituiti dalle compensazioni finanziarie previste dai regolamenti CEE (f.6.530.000.000.000.), dal contributo interessi sui prestiti autorizzati (f. 3.791.198.688.205), dalla sovvenzione riguardante i prepensionamenti a mente della legge n.141/1990 per f. 291.000.000.000, dal contributo per mancati rinnovi per f. 2.000.000.000.000 nonchè dalla sovvenzione d'equilibrio di f. 438.800.000.000. Pertanto, l'ammontare complessivo delle erogazioni statali - come del resto risulta dai ricavi del conto economico - è stato di f.13.050.998.688.205 senza, beninteso, considerare gli altri finanziamenti concessi per il rimborso delle quote capitale di mutui autorizzati e per gli interventi ai fini di investimento - stabiliti da leggi speciali - i quali, come di consueto, sono stati imputati direttamente al conto patrimoniale. Infine, a tali finanziamenti statali va aggiunto il contributo per il ripianamento del disavanzo del fondo pensioni. Sono, per converso, venuti meno i preventivati apporti statali per complessive f.1.040 miliardi costituiti da mancati rimborsi per oneri di infrastruttura (f.860 mld.) e per gli obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti (f.180 mld).

Con l'intento di porre in evidenza taluni significativi aspetti della gestione in esame si è ritenuto, come per gli esercizi precedenti, di procedere ad una riclassificazione economica del conto profitti e perdite, in particolare soffermando l'attenzione sulle seguenti voci specifiche e sui dati differenziali che se ne deducono:

- Ricavi diretti della gestione	£. 4.362.998.240.960
- Compensazioni CEE	<u>£. 6.530.000.000.000</u>
	£. 10.892.998.240.960
- Costi diretti della gestione	<u>£. 14.024.943.339.975</u>
Margine operativo lordo (negativo)	- £. 3.131.945.099.015
Oneri finanziari netti:	
- Oneri finanziari lordi	- £. 4.082.726.636.331
- Contributo Tesoro su inter. passivi	+ £. 3.791.198.688.205
- Proventi finanziari	<u>+ £. 724.741.755.813</u>
	<u>+ £. 433.213.807.687</u>
- Perdita lorda	- £. 2.698.731.291.328
- Ammortamenti e accantonamenti al netto delle capitalizzazioni e dell'utilizzo fondi	<u>- £. 1.127.570.405.677</u>
- Perdita della gestione caratterist.	- £. 3.826.301.697.005
- Saldo partite diverse	<u>- £. 1.424.207.929.087</u>
	- £. 5.250.509.626.092
- Sbilancio economico parzialmente coperto con l'intervento del Tesoro	<u>+ £. 2.729.800.000.000</u>
Perdita d'esercizio	- £. 2.520.709.626.092

Dal raffronto dei dati che precedono con quelli relativi alla gestione del precedente esercizio, si può quindi trarre la plurima considerazione che:

- il margine operativo lordo negativo è passato da f.1.698,3 miliardi a f.3.131,9 miliardi con un peggioramento di f.1.433,6 miliardi;
- gli oneri finanziari hanno subito un sensibile miglioramento passando da un risultato positivo di f.330 miliardi ad un risultato positivo di f. 433,2 miliardi circa;
- la voce relativa alla "perdita lorda" ha subito un significativo peggioramento essendo passata da f.1.368,2 miliardi a f.2.698,7 miliardi con un risultato negativo di f. 1.330,5 miliardi;
- la cosiddetta "gestione caratteristica" ha evidenziato un risultato positivo, passando da un saldo negativo 1990 di f.4.346,7 miliardi a un saldo 1991 di analogo segno per f.3.826,3 miliardi;
- il saldo "partite diverse" è invece passato da un saldo positivo di f.215,2 miliardi per il 1990 ad un saldo negativo per il 1991 di f.1.424,2 con un peggioramento di f.1.639,4 miliardi.

Conclusivamente la gestione 1991, nonostante le enunciate contribuzioni del Ministero del Tesoro ammontanti complessivamente a f.2.729,8 miliardi, conclude con una perdita di esercizio di f.2.520,7 miliardi a fronte di una perdita di f. 1.224,1 miliardi relativa al 1990.

Nella relazione dell'Ente - redatta in termini sostanzialmente conformi a quanto dispone l'art.2429 bis del Codice civile - sono delineati i fatti caratteristici della gestione con analitica e ripartita

illustrazione anche delle singole voci sia della situazione patrimoniale che del conto economico motivando, altresì, le più significative variazioni intervenute con riferimento ai paralleli valori dell'esercizio 1990. Viene altresì commentato l'andamento della situazione finanziaria, i cui prospetti vengono per la prima volta allegati.

Premesso quanto sopra, il Collegio - nel prendere atto che la situazione patrimoniale e il conto profitti e perdite sono stati redatti in sostanziale conformità a quanto dispongono, in argomento, gli artt. 2424 e 2425 bis del Codice civile e che le relative partite corrispondono alle risultanze delle scritture contabili - esprime qui di seguito le proprie considerazioni in ordine alle più significative partite patrimoniali, rinviando, invece, per quel che attiene al conto profitti e perdite, alle considerazioni che, data l'implicita connessione, in prosieguo di trattazione vengono formulate in ordine ai più significativi fatti di gestione verificatisi nell'intero esercizio.

1) Sulla medesima falsariga metodologica dei precedenti esercizi, le immobilizzazioni tecniche sono state riferite ai beni formalmente trasferiti all'Ente (materiale rotabile, navi traghetto, autoveicoli e materiale di esercizio) nonché a quelli che sono stati acquisiti dal 1.1.1986.

Nel 1991 è stato inserito anche il valore cumulato dei lavori in corso al 31.12.1985 in ordine a linee, impianti e fabbricati. L'attribuzione alle poste di immobilizzazioni tecniche tuttavia non è ancora completata.

Com'è noto, i beni non ancora trasferiti sono tuttora collocati - con carattere di provvisorietà - nei conti d'ordine nei quali sono stati, inoltre, inseriti anche quelli che, sebbene formalmente trasferiti, restano in attesa di rivalutazione.

La consistenza dei cespiti in esame è stata determinata sulla base dei valori esposti nel bilancio 1990, aumentati dagli acquisti intervenuti nel corso dell'esercizio in esame nonché dalle spese incrementative di detti valori (migliorie, ammodernamenti, trasformazioni, ecc) e decurtati delle dismissioni verificatesi nell'esercizio stesso.

La classe relativa alle immobilizzazioni tecniche (materiali e immateriali), tenuto conto dei relativi fondi rettificativi, come desumibile anche dallo stato patrimoniale riclassificato, allegato alla relazione di accompagnamento al bilancio, registra una quantificazione ammontante complessivamente a f.39.280 miliardi, risultando così composta (in miliardi di lire):

- immobilizzazioni tecniche	21.139,6	
(-) fondo ammortamento	5.167,5	15.972,1
- immobilizzazioni tecniche in corso		22.749,7
- costi ed oneri da ammortizzare		,0
- anticipi a fornitori per investimenti		<u>558,2</u>
TOTALE		39.280,0

=====

Le appostazioni dell'attivo relative alle immobilizzazioni tecniche, come nei precedenti bilanci, comprendono i beni formalmente trasferiti dall'ex Azienda Autonoma - inseriti al valore di trasferimento - e

quelli direttamente realizzati o comunque acquisiti dall'Ente.

Come è noto, la permanenza dell'Ufficio Commissariale - istituito con D.I. n.106.T del 2.10.1985 a norma dell'art.27 della legge n.210/85 al fine di predisporre il passaggio dei beni dall'ex Azienda Autonoma al nuovo Ente - era stata fissata al 30 giugno 1991 sulla base, da ultimo, dell'art.3 della legge 25 gennaio 1990 n.7.

La materia in questione è stata recentemente disciplinata dai punti 9, 10 e 11 dell'art. 6 del decreto legge 26.5.92, n. 298.

Al riguardo, non può non auspicarsi, ancora una volta, il sollecito completamento dei trasferimenti di cui sopra anche al fine di addivenire - nel bilancio di esercizio - alla rappresentazione contabile dell'effettiva situazione patrimoniale.

Il valore iscritto all'attivo dei suddetti beni trasferiti dall'ex Azienda e di quelli direttamente acquisiti dall'Ente è rettificato dall'iscrizione al passivo degli specifici fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento per l'esercizio 1991, di complessive f.1.358,03 miliardi, sono state determinate sulla base delle aliquote analiticamente indicate nella relazione di accompagnamento, peraltro in gran parte corrispondenti a quelle utilizzate per il precedente esercizio e ritenute adeguate al deperimento tecnico-economico degli immobilizzi.

Come per i precedenti bilanci, non potendo contabilizzare quote di ammortamento sui beni non ancora formalmente trasferiti all'Ente - in

quanto non iscritti all'attivo con un proprio valore - anche nel bilancio in esame è stato affettuato un accantonamento di f.649,5 miliardi, nell'apposito "Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti", che ammonta al 31.12.1991 a complessive f.6.287,7 miliardi. Tale procedura è stata adottata al fine di includere in bilancio un costo d'uso dei beni stessi (chiaramente di difficile ed aleatoria commisurazione) nella considerazione del fatto che anch'essi partecipano al processo produttivo.

E' poi da rilevare che fra le immobilizzazioni tecniche, nell'appostazione "Materiale rotabile", sono iscritti beni il cui acquisto è stato finanziato dall'Eurofima, la quale, come precisato anche dal Collegio in precedenti relazioni ai bilanci dell'Ente, a mente di specifiche clausole dei contratti di finanziamento, si riserva la proprietà dei beni finanziati fino all'estinzione del prestito, circostanza che qualifica la fattispecie quale compravendita con "riservato dominio".

La rilevazione contabile di tali beni fra le immobilizzazioni, come peraltro sempre operato nei precedenti bilanci ed anche prima del subentro dell'Ente, è motivata dall'Amministrazione con la considerazione che essi partecipano integralmente al processo produttivo, e inoltre, con la correlativa rilevazione dei debiti di finanziamento fra le passività.

Tuttavia, al fine di aggiungere un ulteriore elemento di chiarezza e, comunque, di trasparenza nella rappresentazione della situazione

giuridico-contabile del materiale in parola, il suo valore è stato esposto, nel bilancio in esame, anche in apposita voce dei conti d'ordine, con riferimento alla "proprietà" dell'Eurofima.

Al riguardo, comunque, non sembra ancora essersi realizzata una rappresentazione contabile pienamente conforme alla disciplina civilistica;

2) Il valore delle "immobilizzazioni tecniche in corso" è stato - come di consueto - determinato sulla base del valore esposto nel bilancio d'esercizio 1990, incrementato dall'importo dei lavori "in corso" contabilizzato nell'esercizio in rassegna e decrementato dal valore delle opere "in corso" trasferito alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a seguito della loro entrata in esercizio.

Nel 1991 detta posta, concernente lavori in corso al 31.12.1985, è stata incrementata di f.6.410,4 miliardi. Di tale importo solo f.1.555,8 miliardi sono stati attribuiti alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche;

3) Gli "anticipi a fornitori per investimenti" hanno subito dal 1990 al 1991, una lieve flessione passando da 566,7 miliardi a 558,2 miliardi. Tale flessione è dovuta al fatto che i nuovi anticipi accordati - autorizzati con specifiche delibere - equivalgono pressoché integralmente agli anticipi recuperati a stato di avanzamento lavori;

4) I "costi da ammortizzare" riguardano gli oneri sostenuti - con carattere di utilità pluriennale - per la realizzazione del S.I.A. (Sistema Informativo Aziendale) e le spese per la formazione

professionale; nel corso dell'esercizio 1991 risultano completamente ammortizzati a norma dell'art.2426 cod. civ.;

5) Le partecipazioni sono esposte all'attivo del bilancio in esame per un valore complessivo di f.657,8 miliardi, nei confronti di f.270,1 miliardi del 1990, con un aumento complessivo di f.387,7 miliardi, conseguente ad incrementi rilevati nell'esercizio per f.495,8 miliardi e decrementi per f.108,1 miliardi.

Il valore delle partecipazioni, esposto nell'appostazione dell'attivo, è rettificato con la contestuale iscrizione al passivo dell'apposito "Fondo svalutazione partecipazioni" di f. 16,8 miliardi, già di f. 116,6 miliardi nel bilancio 1990.

Le partecipazioni risultano quindi iscritte in bilancio per un valore netto di f.641 miliardi, nei confronti di un valore netto del bilancio 1990 di f.153,5 miliardi, con un aumento netto di f.487,5 miliardi.

Come può rilevarsi dalla relazione di accompagnamento e dall'elenco delle partecipazioni allegato al bilancio ex art.2424 ultimo comma Codice Civile, nessuna delle partecipazioni è costituita da azioni quotate in borsa ed il criterio di valutazione adottato fa riferimento "al valore corrispondente alla quota, di pertinenza dell'Ente, del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile della partecipata", rettificato "delle perdite accertate in data successiva a quella dell'ultimo bilancio disponibile della partecipata, nonchè delle perdite che si presume si manifesteranno nel breve periodo prima del risanamento economico, mediante iscrizione, nel passivo di bilancio, di

apposito fondo svalutazione partecipazioni", mentre le partecipazioni acquistate in corso d'anno sono valutate "al costo di acquisto".

Un criterio di valutazione parzialmente diverso è stato adottato - com'è noto - per la partecipazione nella Banca Nazionale delle Comunicazioni, iscritta "al valore nominale della partecipazione", in relazione a particolari considerazioni formulate in merito alle norme statutarie della stessa riguardanti le riserve, come indicato nella relazione di accompagnamento al bilancio in esame ed a quella precedente.

I maggiori valori di pertinenza dell'Ente sulle riserve indisponibili della Banca, sono indicati, per completezza di informazione, in specifiche appostazioni dei conti d'ordine.

Il criterio di valutazione delle partecipazioni adottato per il bilancio in esame appare sostanzialmente analogo a quello utilizzato per il precedente bilancio, ed assimilabile al metodo del "patrimonio netto".

In proposito, come peraltro indicato nelle relazioni ai bilanci precedenti con riferimento ai principi contabili elaborati dall'apposita Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, si osserva ancora quanto segue:

a) non risulta siano state effettuate le rettifiche necessarie all'eliminazione delle operazioni intersocietarie al fine di produrre effetti valutativi simili a quelli del bilancio consolidato, come peraltro previsto anche dal nuovo art.2426 C.C., così come sostituito dall'art.9 del D.Lgv. 9/4/1991 n.127, attuativo delle Direttive CEE n.78/660 e n.83/349 in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, che entrerà in vigore per la redazione dei bilanci 1993;

b) non è certo che i bilanci delle partecipate siano redatti in base a principi contabili uniformi o che, agli stessi, siano state apportate le rettifiche necessarie a tal fine;

c) il metodo valutativo del "patrimonio netto", per poter produrre effetti uniformi e corretti, andrebbe applicato sia alle partecipazioni dirette che a quelle indirette, di guisa che la validità del metodo di valutazione può assumere connotazioni particolari nei casi in cui la società partecipata abbia, a sua volta, nel proprio patrimonio consistenti e preponderanti partecipazioni di controllo in altre società, come nel caso della CIT.

Occorre, tuttavia, considerare che, come in precedenza riferito, il valore delle partecipazioni esposte all'attivo risulta rettificato dall'iscrizione, al passivo, di un "Fondo svalutazione partecipazioni" che, sulla base delle notizie riferite dalla competente Funzione, ha avuto la seguente movimentazione e composizione (in lire/miliardi):

SOCIETA'	SALDO	TRASF.	SALDO	UTILIZZI	ACCANT.TI	SALDO
PART.	1.1.91		1.1.91			31.12.91
- CIT	90,30	11,46	101,76	101,76		
- INT	19,80	-11,46	8,34			8,34
- SIGMA		,46	,46	,46		
- ALTRE	6,51	-,46	6,05	5,95	8,32	8,42
TOTALI	116,61	,00	116,61	108,17	8,32	16,76

Il "Fondo" quindi, che aveva nel precedente bilancio una entità di

f. 116,61 miliardi, è stato utilizzato per complessive f. 108,17 miliardi mediante apposita iscrizione dell'appostazione di utilizzo nel conto profitti e perdite, a fronte di altrettante perdite riscontrate ed è stato poi incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio 1991 di complessive f. 8,32 miliardi. Tale accantonamento corrisponde al maggior valore attribuito alle partecipazioni ed iscritto nel conto profitti e perdite nell'appostazione "Utili su partecipazioni". Sulla base del dettaglio del fondo svalutazione partecipazioni sopra riportato e con riferimento ai valori delle partecipazioni come desumibili dall'allegato n.1 al bilancio, contenente i dati relativi alle partecipazioni secondo la classificazione prevista dall'art.2359 C.C. ed in adempimento allo specifico obbligo previsto dall'art.2424 C.C., i valori di bilancio delle partecipazioni, tenendo conto del relativo fondo, risultano i seguenti (in f./ mld.):

Società partecip.	valore	valore	Valore netto
%	attivo	fondo	di bilancio
CIT	46,26	,00	46,26
INT	32,01	8,34	23,67
ITALFERR SIS.TAV	13,39	,00	13,39
TAV	45,50	,00	45,50
METROPOLIS	195,00	,00	195,00
BNC	148,90	,00	148,90
SIGMA	6,73	,00	6,73
ALTRE	169,97	8,42	161,55
TOTALI	657,76	16,76	641,00

Come già osservato in sede di relazione al bilancio precedente, deve ritenersi che le poste rettificative incluse nel "fondo svalutazione partecipazioni" possano trovare la propria motivazione e giustificazione esclusivamente nell'ambito del "prudente apprezzamento" previsto dall'art. 2425 C.C. e nella svalutazione, prevista anche nella applicazione del metodo del "patrimonio netto", in caso di perdite ricorrenti o di situazioni che fanno presagire una diminuzione non temporanea del valore intrinseco delle partecipazioni stesse;

6) La voce "Impieghi del patrimonio del fondo pensioni" - miliardi 1,24 - richiama la rappresentazione che l'Ente F.S. ha ritenuto di dare fin dal 1990 alla gestione "Fondo pensioni".

In proposito va evidenziato che la legge 29.11.1962 n. 1688, riguardante la sistemazione finanziaria del bilancio dell'Azienda F.S., ha provveduto fra l'altro a definire le entrate del Fondo Pensioni di cui trattasi, prevedendo, all'art. 1, il contributo dello Stato a ripianamento del deficit del "Fondo" ed, all'art. 2, i peculiari cespiti concernenti:

- le ritenute ordinarie e straordinarie sugli stipendi e sugli altri assegni utili a pensione del personale ferroviario;
- un contributo dell'Azienda F.S. in ragione di cinque volte e mezzo le ritenute di cui sopra;
- gli interessi derivanti dal patrimonio del "Fondo" e da tutti gli altri proventi di qualunque natura affluiti al "Fondo" medesimo.

Il contributo dello Stato versato nel 1990 a pareggio del disavanzo del fondo (1610 miliardi) si è rivelato eccedentario rispetto alla necessità